

left
avvenimenti

AMMINISTRATIVE
I partiti sono scomparsi dal paese dei Casalesi

FILOSOFIA
L'omertà degli intellettuali sul nazismo di Heldegger

«CAMBIAMO»
La campagna di left. Andrea Satta, la melodia dei bambini

17 MAGGIO 2014 NUMERO 18 LEFT+L'UNITÀ 2,30€ (1,00+1,30)

DA VENDERSI OBBLIGATORIAMENTE INSIEME AL NUMERO DEL 17 MAGGIO DE L'UNITÀ. NEI GIORNI SUCCESSIVI EURO 1,00 - IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

SETTIMANALE LEFT AVVENIMENTI
POSTE ITALIANE SPA SPED. ABBL. POST. D.L. 353/2003
CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46 ART. 1 COMMA 102 PER POSTA
ANNO XVI - ISSN 1594-123X

40018
9 771594 123000



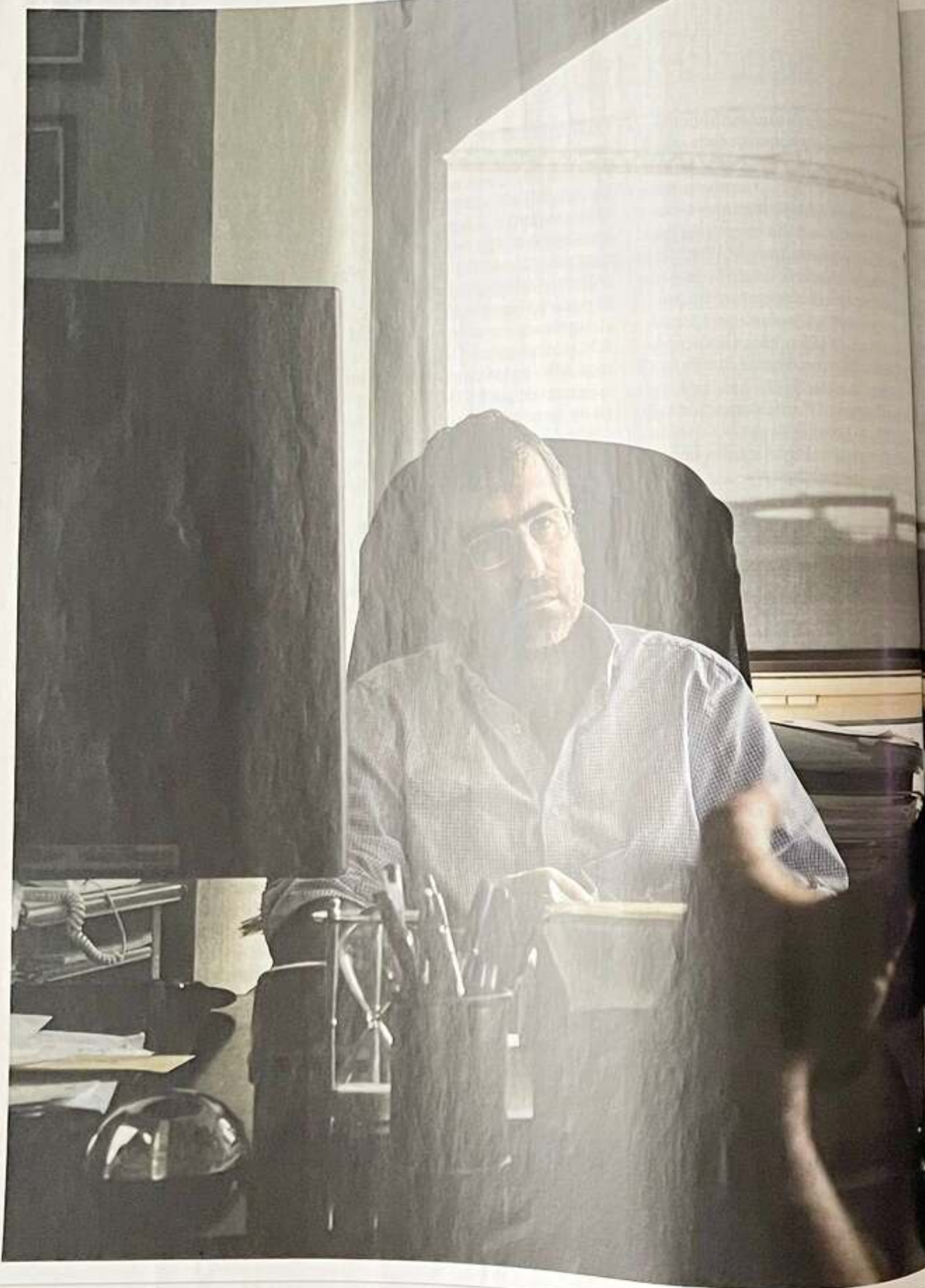
«I colletti bianchi comandano la 'ndrangheta»

Parla Giuseppe Lombardo,
il pm che ha arrestato Scajola

DI ROCCO VAZZANA

EUROPA #1 Euro, pasdaran del sì e ultras del no **DI MANUELE BONACCORSI**

EUROPA #2 L'Unione dieci anni dopo il "big bang" **DI PAOLA MIRENDA**



«LA CUPOLA INVISIBILE»

«I veri capi della 'ndrangheta non li abbiamo ancora colpiti. C'è un livello più alto». Parla Giuseppe Lombardo, il pm del caso Scajola-Matacena che ha scoperto le relazioni tra la Lega e le cosche



DI ROCCO VAZZANA
FOTO DI ALESSANDRO MALLAMACI

«**I** possibile che i veri capi della 'ndrangheta, quelli del livello occulto, siano stati già processati con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa. Ed esterni non sono. Sono i capi invisibili dell'organizzazione». Ovvero: la mafia calabrese è oggi in mano a persone che fino a ieri non erano considerate affiliate. È in mano ai colletti bianchi. Il sostituto procuratore Giuseppe Lombardo dosa con cura ogni parola. Ma la pacatezza del tono non basta ad attenuare lo stupore: il pm che ha ordinato l'arresto di Claudio Scajola, infatti, descrive una rivoluzione nelle gerarchie malavitose.

Siamo a Reggio Calabria, sesto piano del Cedir, la struttura che ospita gli uffici della Direzione distrettuale antimafia. Sono passate poche ore da quando, a conclusione di mesi di indagini, Lombardo ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare che ha portato in prigione l'ex ministro dell'Interno ed esponente di Forza Italia con l'accusa di aver favorito la latitanza di un condannato a cinque anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, l'ex deputato forzista Amedeo Matacena. Il telefono dell'ufficio squilla senza sosta. «Mi dispiace, ma sono giorni convulsi», dice scusandosi per le continue interruzioni. Poi decide di staccare la cornetta, per il tempo strettamente necessario. Sembra di essere tornati all'ottobre del 2012. Anche allora il telefono di Lombardo non faceva altro che squillare. Erano i giorni in cui un'altra sua inchiesta aveva portato a individuare delle relazioni tra il tesoriere della Lega nord Francesco Belsito ed esponenti della 'ndrangheta.

Le inchieste "a sicuro impatto mediatico" non sono il suo pane quotidiano. Ventiquattro ore prima dell'arresto di Scajola, Lombardo ha portato a casa una sentenza storica della quale, però, i giornali e le tv quasi non si sono accorti: si tratta del cosiddetto "processo Meta". Si è concluso con la condanna di personaggi del calibro di Giuseppe De Stefano, Pasquale Condello (detto "Il Supremo"), Giovanni Tegano e Pasquale Libri: il gotha della 'ndrangheta. O almeno quello che era considerato il vertice supremo dell'organizzazione. Prima che la stessa inchiesta cominciasse a delineare i tratti di coloro che un tempo erano definiti "gli invisibili". Perché, spiega il procuratore, «finora abbiamo condannato solo la parte visibile della 'ndrangheta». Dietro c'è molto altro. E che la tesi di Lombardo abbia più che un elemento a suo sostegno lo dimostra, oltre che le carte processuali, anche i 200 chili di tritolo che le 'ndrine gli hanno promesso.

Dottor Lombardo, ha appena ottenuto pene severissime per i boss delle famiglie più potenti ma non sembra ancora soddisfatto. Perché?
La 'ndrangheta ha una struttura a torta nuzia-

CE' IL RISCHIO CHE I VERI VERTICI DELL'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE SIANO STATI PROCESSATI SOLO PER CONCONSO ESTERNO PERCHÉ AL DI SOPRA DEI GENERALI C'È UN ULTERIORE LIVELLO FINORA SCONOSCIUTO

le: ci sono più strati, ma la torta è una sola. Nel corso del dibattimento, a chi mi chiedeva: "Dunque dobbiamo arrivare al cerchio più piccolo, quello che sta in cima?", io ho risposto: "No, dobbiamo arrivare agli sposi". Non ci basta raggiungere l'anello posto alla sommità della struttura, dobbiamo individuare quei soggetti che stanno al vertice, il direttorio occulto che assume le decisioni di politica criminale.

Da chi è composto?

È una struttura finora rimasta invisibile che rappresenta il vero apice dell'organizzazione. I membri di questo vertice si interfacciano solo con i "general". O meglio, si interfacciano con i soggetti che noi consideriamo i capi riconosciuti dell'organizzazione. La 'ndrangheta ha una struttura verticistica che si sviluppa su tre livelli: c'è un livello base che va dai soldati semplici fino ai generali. I generali

li, a loro volta, siedono all'interno di una struttura di tipo misto, in cui possono accedere soltanto i grandi capi. Questo è il vertice operativo. Al di sopra di un generale però c'è sempre qualcun altro. E se questo livello superiore ancora non è stato individuato è forse perché c'è stato un errore di fondo nell'impostazione che abbiamo dato alle indagini nel corso di tanti anni. C'è il rischio, in altre parole, che i veri capi, quelli del livello occulto, magari siano stati già processati, ma per concorso esterno in associazione mafiosa. E qualificare un soggetto che sta al vertice dell'organizzazione come un concorrente esterno evidentemente produce effetti devastanti.

Non una borghesia che si serve della 'ndrangheta ma una 'ndrangheta a guida borghese, dunque?

Stiamo parlando dei capi veri. Abbiamo sempre discusso di zona grigia, di borghesia mafiosa e di circuiti simili. Ma siamo arrivati in una fase in cui diventa secondaria la definizione e l'immagine che si vuole veicolare di una classe dirigente che in qualche modo ha vissuto a braccetto con l'organizzazio-

ne criminale. Siamo di fronte a un problema diverso: dobbiamo interrogarci, e accertare in sede processuale, quella che è la natura vera della 'ndrangheta di origine calabrese. Perché la componente visibile dell'organizzazione noi l'abbiamo ricostruita, processata e condannata. Eppure questo non ha impedito al fenomeno criminale di crescere ed espandersi. Allora probabilmente c'è qualcosa che deve essere ancora ricostruito e collocato nel suo ambito di riferimento. Indebolire la 'ndrangheta con azioni ordinarie è praticamente impossibile, se non arriviamo a individuare quelli che sono da sempre i cervelli dell'organizzazione. Negli anni 90, l'indagine Olimpia era arrivata a ipotizzare l'esistenza di una struttura invisibile molto simile a quella che lei descrive.

L'inchiesta Meta recupera il materiale di Olimpia e lo attualizza. Perché



→ Il centro direzionale di Reggio Calabria, sede della Procura

FINORA ABBIAMO PARLATO DI ZONA GRIGIA DI BORGHESIA MAFIOSA, DI UNA CLASSE DIRIGENTE CHE VA A BRACCETTO COI BOSS. OGGI DOBBIAMO INTERROGARCI SULLA VERA NATURA DELLA 'NDRANGHETA CALABRESE